

Si annuncia di alto livello il torneo internazionale GRANDE SFIDA A SCACCHI

S'incomincia il 27 dicembre. Partecipano grandi maestri tra cui Spassky

Il 27 dicembre si aprirà nelle sale della sede del Banco S. Geminiano e S. Prospero, sponsor della manifestazione, il 29° Torneo internazionale di scacchi. La manifestazione, che si protrarrà fino all'8 gennaio 1987, anche quest'anno si avvarrà della presenza di un cast di scacchisti, tutti gran maestri, di primissimo piano. La sfida per il primo premio sarà tra gli ungheresi Portisch e Ribli, il rumeno Suba, il cubano Nogueiras, lo svedese Andersson vincitore della passata edizione, lo jugoslavo Velimirovic, l'olandese Van der Vliet, il ceco naturalizzato tedesco Hort e i russi Smyslov, Cermin, Belyavsk e Spassky, quest'ultimo naturalizzato francese.

Il torneo, come detto, sponsorizzato dal Banco S. Geminiano e S. Prospero e dalla Ferrarini di Rivalta, sarà di 14° livello. Il livello, lo ricordiamo per chi non fosse perfettamente a conoscenza delle regole, è dato dal punteggio personale che attraverso le gare ciascun scacchista si guadagna. Al massimo, ipotizzando l'ingaggio dei primi dieci scacchisti del mondo, si raggiungerebbe il 16°. Ciò significa che la manifestazione

reggiana, pur non essendo la «top» è in ogni caso uno dei tornei più prestigiosi del mondo. Così si spiega anche perché non vi partecipi alcun italiano. Infatti nessun giocatore azzurro ha, purtroppo, un punteggio tale che permetta di gareggiare a così alto livello. Quindi far partecipare un italiano, avrebbe significato ridurre il torneo ad un livello inferiore. La scelta degli organizzatori ha perciò puntato più che sul comprensibile desiderio di tifare per un connazionale sul grande richiamo internazionale che la manifestazione del 27 dicembre riscuoterà.

Naturalmente un pronostico a tutt'oggi appare assurdo; a questi livelli di agonismo tutto può accadere e nulla è scontato, salvo forse le sorprese. Comunque se un pronostico è prematuro, una graduatoria teorica vede però già alla partenza alcuni favoriti: in prima fila c'è Boris Spassky ex campione del mondo 1969 e indimenticabile protagonista insieme a Bobby Fischer del mondiale di Reykjavik. Il campione sovietico, che oggi gareggia sotto la bandiera francese, dopo un breve appannamento diforma, è tornato agli

antichi splendori. Senza altro c'è lo svedese Andersson, vincitore della passata edizione; l'ungherese Portisch sempre ai massimi livelli mondiali e i russi Belyavski e Smyslov, quest'ultimo tra l'altro campione del mondo 1957.

Semberebbero questi i favo-

riti, ma anche gli altri avranno la loro da dire. Il grande livello del torneo infatti non permetterà distrazioni di sorta ai campioni in lizza per la vittoria finale perché i riflettori dei critici di tutto il mondo dal 27 dicembre all'8 gennaio saranno puntati su Reggio Emilia.

Iniziato ieri pomeriggio in Sala Verdi il XXIX torneo di Capodanno

SCACCHI, UNA LOTTA FRA GIGANTI

In gara nel girone A Boris Spassky, ex campione del mondo
La competizione reggiana ha raggiunto quest'anno il 14° livello

(L. S.) - Il sovietico Boris Spassky, ex campione del mondo spodestato dall'americano Bobby Fischer nel '72, al termine della più celebre disfida scacchistica di tutti i tempi, è a Reggio. Insieme ad altri undici grandi maestri internazionali, meno noti al grosso pubblico ma altrettanto validi, partecipa alla ventunesima edizione del Torneo di Capodanno, che s'è aperta ieri pomeriggio alla sala Verdi del teatro Ariosto.

Stando alle cifre è il favorito. Il suo punteggio Elo (una graduatoria internazionale calcolata sulla base dei risultati dei tornei precedentemente disputati) è 2.620, il più elevato fra quelli dei giocatori convenuti nella nostra città.

Anche gli altri, però, non scherzano: a quota 2.600 ed oltre si trovano l'ungherese Lajos Portisch e lo svedese Ulf Andersson, mentre il sovietico Vassilj Smyslov, l'unico a poter vantare insieme a Spassky il titolo mondiale (lo vinse nel '57), ha «soltanto» 2.555 punti, all'incirca come la maggior parte dei partecipanti al torneo.

In sostanza sarà una lotta fra giganti, in cui l'enorme tensione psicofisica potrebbe avere un ruolo decisivo, determinando risultati per ora difficilmente prevedibili. L'unico dato certo, che non dovrebbe smentire le aspettative degli appassionati, è la qualità del gioco. Sotto questo profilo il torneo di scacchi reggiano, nato tra grandi difficoltà nel lontano 1958, ha superato un traguardo davvero invidiabile, raggiungendo quest'anno il quattordicesimo livello. Ciò significa che, calcolando la me-



dia dei punteggi Elo conseguiti dai dodici grandi maestri che vi partecipano, si è ormai ad un soffio da quel sedicesimo livello che è in assoluto il più elevato.

L'irresistibile crescita di questa prestigiosa competizione ha più d'un nome. Oltre al patron Enrico Paoli, maestro internazionale, occorre citare gli sponsorizzatori: il Banco San Geminiano e San Prospero, rappresentato alla conferenza stampa di ieri mattina dal direttore generale Franco Franceschini e dall'amministratore delegato Elio Monducci, e l'industriale Lauro Ferrarini, titolare dell'omonima ditta. Aggiungiamo l'ente provinciale per il turismo (rappresentato dal vicepres-

dente Bernazzali) che ospitò nella sala del Capitano del Popolo le prime edizioni della gara, il cavaliere del lavoro Pietro Slanzi, primo sponsor della manifestazione, ed i tanti concittadini appassionati di scacchi, tra i quali si contano alcuni maestri.

Anche quest'anno il torneo si articola in due gironi. Il torneo A è disputato dai dodici supercervelli che costituiscono la maggiore attrattiva, i sovietici Boris Spassky, Vassilj Smyslov, Alexander Beljavski (agguerritissimo, reduce da una recentissima vittoria a Tilburg sull'ex campione del mondo Anatoli Karpov), Alexander Cernin (viene dall'Ucraina e ha ottenuto lusinghieri successi in Urss), gli ungher-

esi Lajos Portisch (a Reggio ha già vinto un torneo e rimane tra i favoriti) e Zoltan Ribli, il cubano Jesus Nogueiras, il rumeno Mihail Suba, lo svedese Ulf Andersson (vincitore del torneo di Capodanno dell'85-86), l'olandese Jhon Van der Wiel, lo jugoslavo Dragoljub Velimirovic ed il ceco slovacco Vlastimil Hort.

Al torneo B partecipano 24 maestri e maestri internazionali. Ricordiamo fra gli altri Martorelli, vincitore a Reggio nell'83-84, Mantovani, Lanzani, Bellini, Vezzosi, castagnetta, Vallifuoco, l'americano Wagman, l'ungherese Vegh, Bukal, lo svizzero Leuba, lo jugoslavo Grosar, il tedesco Maier, lo slovo Govedarica.

Vincono solo Portisch e Ribli Tre patte per Spassky al torneo di Capodanno

Partenza fiacca per gli ex campioni del mondo Boris Spassky e Vassilj Smysslov alla ventinovesima edizione del torneo magistrale di Capodanno. Le due star sovietiche hanno infatti iniziato pattando i primi tre incontri tra i quali l'atteso confronto diretto giocato proprio ieri e conclusosi come era prevedibile con l'equa divisione della posta in palio. Nelle prime due giornate Spassky avevano pareggiato anche con lo slavo Velimirovic ed il rumeno Suba, mentre Smysslov era stato bloccato sul pari dall'altro sovietico Cernin e dall'ungherese Lajos Portisch. E proprio al magiaro, ospite oramai fisso del prestigioso torneo sponsorizzato dal Banco San Geminiano e San Prospero e dalla "Ferrari", si deve l'avvio più scattante in questo torneo: una vittoria (vittima lo svedese Andersson) e appunto una

patta con Smysslov. A un punto e mezzo, dopo i primi due turni, anche l'altro ungherese Zoltan Ribli che ha battuto Beljavski ed ha pareggiato con Van Der Wiel.

Nel torneo B, dopo i primi due turni, solo il cecoslovacco Beil è a punteggio pieno, mentre il reggiano Vittorio Aneschi, dopo la sconfitta all'esordio con Bukal, si è rifatto piegando nel "derby" Sergio Pederzoli e poi pattando con lo svizzero Leuba. L'altro reggiano, appunto Sergio Pederzoli, è invece ancora fermo a quota zero avendo perso anche con l'italiano Mantovani.

Ieri una giornata tranquilla Tre partite pari al torneo di scacchi

Giorata tranquilla ieri al torneo scacchistico. Alle sei del pomeriggio tre partite s'erano già concluse in parità: Smysslov-Nogueiras, Andersson-Spassky, Portisch-Ribli. Più tesa, sotto questo profilo, la gara di lunedì: lo svedese Andersson era stato battuto dal sovietico Cernin e Beljavski

(pure dell'Urss) aveva subito una sonora sconfitta da parte dell'ungherese Portisch, già vincitore del torneo di Capodanno, il quale sta andando fortissimo anche quest'anno, con due vittorie e due patte, in totale tre punti.

L'altro magiaro, Ribli, lo segue a ruota con una vittoria e tre pareggi (totale due punti e mezzo). I sovietici che detengono indubbiamente un primato mondiale per la qualità della loro scuola ed il libello medio dei giocatori, non hanno finora brillato a Reggio. I due ex campioni del mondo Spassky e Smysslov hanno finora collezionato soltanto pareggi.

Nel torneo B sono da segnalare i successi dei due reggiani in lizza. Vittorio Aneschi ha ottenuto la sua seconda vittoria sul grossetano Maurizio Caposciutti (la prima partita l'ha persa, la terza pareggiata). Sergio Pederzoli, dopo tre sconfitte consecutive, ha finalmente piegato il monfalconese Carlo Luciani. Anche nel torneo minore, però, prevalgono gli stranieri.

Gli jugoslavi Bertok e Bukal e l'ungherese Végh sono in testa con tre punti (due vittorie e due patte). Ieri hanno concluso le loro partite in parità.

DA OGGI TAXI PIÙ CARI

Da oggi Taxi più cari. L'aumento medio per le autovetture pubbliche da piazza si attesta su valori inferiori al 6 per cento. Se nel 1985 la corsa minima costava 4 mila lire e fino a ieri 4.200 lire nell'87 costerà 200 lire in più, cioè 4.400 con un aumento pari al 5 per cento. Lo scatto iniziale passa da 1.800 lire dell'82 alle 2.000 di oggi (+5,55 per cento). La sosta oraria da 13.600 lire è passata a 15.100 (+5,15). L'aumento più consistente pari al 16,66 per cento si è avuta per le corse festive sia entro i 7 chilometri che oltre.

Continua senza scosse il torneo di Capodanno Supremazia ungherese agli scacchi Portisch e Ribli sono in testa

	ELO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 VAN DER WIEL	2570	1/2	1/2	1/2	0							1/2	1/2
2 BEL	2545	1/2	1/2	1/2	1/2							1/2	1/2
3 VELIMIROVIC	2570	1/2	1/2	1/2	1/2						1/2	1/2	1/2
4 SUBA	2560	1/2	1/2	1/2	1/2				1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
5 SMYSSLOV	2555	1/2	1/2	1/2	1/2			1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
6 ANDERSSON	2600					1/2	0	0	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
7 BELJAVSKI	2585					1/2	0	0	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
8 PORTISCH	2605				1/2	1	1	1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
9 CERNIN	2565			1/2	1/2	1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
10 SPASSKY	2620		1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
11 NOGUEIRAS	2570		1/2	1/2	1/2	1/2	0						
12 RIBLI	2585	1/2	1/2	1/2	1/2			1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2

I risultati del torneo A dopo il quinto turno, giocato mercoledì 31. Nella tabella compare anche il risultato di una partita del sesto turno.

(L.S.). - Continua senza scosse il torneo scacchistico di Capodanno. I campionissimi del girone A si confrontano sostanzialmente ad armi pari. Di qui il netto prevalere delle patte ed il minimo scarto tra i punteggi totali. Dopo il quinto turno, giocato mercoledì, in testa era l'ungherese Portisch con tre punti e mezzo, in coda il sovietico Beljavski, con un punto e mezzo. Buona parte dei giocatori, cinque su dodici, aveva pareggiato tutti gli incontri, attestandosi così su un totale di due punti e mezzo (la vittoria procura un punto, la patta mezzo punto).

Sembra quindi che si stia profilando in questa ventinovesima edizione del torneo una certa supremazia magiara. Portisch ha piegato due avversari come Andersson, il vincitore dell'anno

scorso e Beljavski, che ha recentemente battuto a Tilburg nientemeno che l'ex-campione del mondo Anatoli Karpov. E' vero che i due adesso non sembrano proprio in forma, ma i prossimi appuntamenti del gran maestro ungherese dovrebbero essere abbastanza tranquilli. Se la graduatoria dovesse mantenersi invariata, Portisch sarebbe il secondo scacchista ad aggiudicarsi due volte la coppa del torneo. L'impresa riuscì a Bruno Parma nel '65/'66 e nel '70/'71. Il magiaro ha già vinto nell'84/'85.

Un altro ungherese, Ribli, è piazzato ottimamente. Dopo il quinto turno aveva tre punti (una vittoria e quattro pareggi) che lo collocavano in seconda posizione. Hanno invece deluso, finora, i russi, che in questo gioco sono

indubbiamente i primi della classe. I due ex-campioni del mondo Spassky e Smysslov non si sono distaccati dal gruppo. Il primo, che è naturalizzato francese, poteva vantare il più alto punteggio Elo (2.620). L'altro ha ormai una certa età (è nato nel '21) ma ancora nell'84 ha vinto un torneo a Graz.

Nel girone B, dominato dagli jugoslavi Pavlovic e Bertok e dall'ungherese Végh, si difende con onore il reggiano Aneschi. Mercoledì aveva collezionato due vittorie, due patte ed una sola sconfitta. Le cose vanno male, invece per l'altro concittadino, Perderzoli, che si trova in cattive condizioni di salute: ha perso le prime tre partite, ha vinto la quarta e pareggiato la quinta.

Il Torneo internazionale di scacchi al giro di boa

UNA VITTORIA E 5 PATTE

Lo jugoslavo Velimirovic ha sbaragliato il rumeno Suba. Invariata la classifica

(L.S.) - Nel sesto turno del torneo di Capodanno, giocato venerdì, una sola partita del girone A s'è conclusa con un risultato pieno. E' toccata allo jugoslavo Velimirovic la soddisfazione di sbaragliare sulla scacchiera il rumeno Suba. L'incontro non è terminato con il fatidico scacco matto in quanto il perdente, come avviene di solito, ha ceduto le armi appena la sua situazione si è fatta disperata. I due contendenti erano arrivati all'incirca alla quarantesima mossa. In precedenza Velimirovic aveva brillantemente conseguito un vantaggio di posizione, che aveva sfruttato molto bene, ed aveva scambiato la regina.

Le altre cinque partite sono finite in parità.

L'ungherese Portisch, quindi, venerdì manteneva la maglia rosa, con un totale di quattro punti, ottenuti grazie a due vittorie e quattro pareggi. Lo seguivano a ruota altri quattro campioni, Velimirovic, Smysslov, Cernin e Ribli, con tre punti e mezzo ciascuno. Il che lascia aperto il torneo ad esiti diversi, difficilmente prevedibili.

Per ora si possono escludere dalla rosa dei possibili vincitori soltanto gli ultimi classificati, che non possono matematicamente rimontare la china nei cinque turni rimanenti. E' il caso del fanalino di coda, il sovietico Beljavski, che è riuscito a mettere insieme soltanto due punti, frutto di quattro patte, ed è stato sconfitto dai due ungheresi Portisch e Ribli. Dovrebbero essere tagliati fuori inoltre i quattro rimasti fermi a due punti e mezzo: Van der Wiel, campione d'Olanda nell'84, il rumeno Suba, reduce da una travolgente vittoria ottenuta nell'85 a Berlino su Korchnoi, lo sve-

	ELO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 VAN DER WIEL	2570		1/2	1/2	1/2	0	1/2						1/2
2 HORT	2545	1/2		1/2	1/2	1/2						1/2	1/2
3 VELIMIROVIC	2570	1/2	1/2		1					1/2	1/2	1/2	1/2
4 SUBA	2580	1/2	1/2	0					1/2	1/2	1/2	1/2	
5 SMYSSLOV	2555	1	1/2					1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	
6 ANDERSSON	2600	1/2					1/2	0	0	1/2	1		
7 BELJAVSKI	2585					1/2	1	1	1/2	1/2	1/2	1/2	0
8 PORTISCH	2605				1/2	1	1		1/2	1/2			1/2
9 CERNIN	2565			1/2	1/2	1	1/2	1/2					1/2
10 SPASSKI	2620		1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2					
11 NOGUEIRAS	2570	1/2	1/2	1/2	1/2	0	1/2						
12 RIBLI	2585	1/2	1/2	1/2				1	1/2	1/2			

I risultati del girone A dopo il sesto turno, giocato venerdì.

dese Andersson, che vantava una lunga serie di successi, tra i quali la vittoria al torneo di Capodanno dell'anno scorso, ed il cubano Nogueiras, che ha rappresentato il suo paese nelle olimpiadi scacchistiche dell'84 e dell'86.

Ovviamente le migliori chances sono sempre quelle di Portisch, il cui comportamento ha rovesciato le premesse poco felici del torneo di Bruxelles, al quale ha partecipato nello scorso dicembre con risultati pressoché disastrosi. Tra i due ex-campioni del mondo presenti a Reggio chi si sta facendo più onore è il sessantaseienne Smysslov, che pure era partito con un Elo (il punteggio internazionale che riassume gli esiti di tutte le partite giocate in precedenti

tornei) di 2555 punti, inferiore alla media dei suoi antagonisti. Invece Boris Spasski, il gran maestro reso celebre dalla memorabile sfida del '72 con l'americano Fisher, che riuscì a detronizzarlo, sembra giocare con scarso impegno. Malgrado la sua blasonatissima carriera, rispecchiata da un Elo 2620, il più alto fra quelli dei partecipanti al torneo di Capodanno, continua a collezionare una patta dopo l'altra. E' forse la più grossa delusione di questo annuale appuntamento con i virtuosi della scacchiera.

Nel girone B va sempre fortissimo il reggiano Anceschi. Anche venerdì ha vinto, sbaragliando il veneziano Castagnetta e portando così a quattro punti il suo trofeo

complessivo. Insieme allo jugoslavo Bertok, all'ungherese Végh ed all'austriaco Schlosser alla fine del sesto turno era attestato in seconda posizione, subito dopo lo jugoslavo Pavlovic, che con cinque punti (quattro vittorie e due pareggi) guida la classifica.

Di Anceschi riportiamo in questa pagina la partita vinta al quarto turno con il grossitano Caposciutti, che è stata unanimemente giudicata una delle più belle finora viste in questo torneo. Gli altri successi il nostro maestro di scacchi li ha conseguiti con l'altro concittadino, Federzoli, e con Castagnetta, mentre ha pareggiato con il cecoslovacco Beil e lo svizzero Leuba.

L'ungherese Portisch cede il primo posto a Ribli

Cambio della guardia al vertice del torneo scacchistico di Capodanno

(L.S.) - Cambio della guardia al vertice del torneo di Capodanno. L'ungherese Lajos Portisch, che dominava il girone A, al termine dell'ottavo turno, giocato domenica, ha ceduto il primo posto al connazionale Zoltan Ribli. Questi, finiti, ha aggiunto al suo carriere una partita pareggiata sabato con l'ex-campione del mondo Boris Spasski, ed una vittoria, conseguita il giorno dopo sul rumeno Mihail Suba, portando a cinque il totale dei suoi punti. Portisch, invece, s'è fermato a quattro punti e mezzo, avendo perso clamorosamente con il cubano Jesus Nogueiras, che non sembrava certo uno dei favoriti. Il mezzo punto ottenuto l'altro ieri sull'olandese Jhon Van der Wiel non l'ha salvato dalla declassazione.

Il torneo, comunque, è ancora aperto ad esiti diversi, dal momento che dopo l'ottavo turno Ribli aveva un vantaggio di appena mezzo punto su cinque altri campioni, il tedesco federale di origine cecoslovacca Vlastimil Hort, lo jugoslavo Dragoljub Velimirovic, il magiaro Portisch ed i sovietici Vassilj Smyslov, anziano ex-campione del mondo, ed Alexander Cernin, un fortissimo ventiseienne che per l'Occidente è una vera rivelazione. A quattro punti, poi, erano attestati Spasski e Nogueiras, mentre lo svedese Ulf Andersson ne aveva tre e mezzo. In coda, con tre punti, si trovavano Van der Wiel, Suba ed il sovietico Alexander Beljavski.

Nel girone B continua l'irresistibile ascesa del reggiano Vittorio Anceschi. Domenica è balzato al primo posto, raggiungendo la stessa quota di cinque punti e mezzo toccata da campioni come gli jugoslavi Pavlovic, Bukal e Bertok. Per conseguire la promozione alla categoria di maestro internazionale il nostro dovrebbe arrivare a sette punti e mezzo. Ieri ha aggiunto al suo carriere mezzo punto, pattando con Bertok. E' da segnalare, infine, il ritiro di Castagneta.



Vlastimil Hort



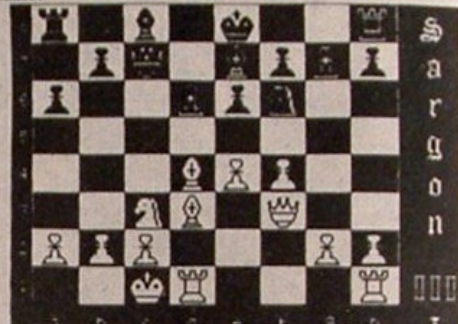
Alexander Cernin

	ELO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. VAN DER WIEL	2570	1/2	1/2	1/2	0	1/2	0	1/2					1/2
2. HORT	2545	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1	1/2				1/2	1/2
3. VELIMIROVIC	2570	1/2	1/2	1/2	1	1/2	1/2				1/2	1/2	1/2
4. SUBA	2560	1/2	1/2	0	1/2	1/2				1/2	1/2	1/2	0
5. SMYSLOV	2550	1	1/2	1/2	1/2	1/2			1/2	1/2	1/2	1/2	0
6. ANDERSSON	2600	1/2	1/2	1/2			1/2	0	0	1/2	1		
7. BELJAVSKI	2585	0			1/2	1/2	0	0	1/2	1/2	1/2	0	
8. PORTISCH	2665	1/2			1/2	1	1	1/2	1/2	1/2	0	1/2	
9. CERNIN	2565			1/2	1/2	1	1/2	1/2	1/2	1/2	0	1/2	1/2
10. SPINDLER	2620			1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
11. NOGUEIRAS	2570	1/2	1/2	1/2	1/2	0	1/2	1	1/2				1/2
12. RIBLI	2585	1/2	1/2	1/2	1			1	1/2	1/2	1/2		

I risultati del girone A dopo l'ottavo turno giocato domenica. Come si vede il torneo è ancora aperto a diversi esiti. Irresistibile ascesa nel girone B del reggiano Vittorio Anceschi.

Anceschi «gioca» Caposciutti

Riportiamo di seguito la brillante partita giocata martedì scorso dal concittadino Vittorio Anceschi (bianco) contro Caposciutti (nero). L'apertura è la classica «siciliana». Il commento è di Tullio Trincardi, il maestro di scacchi reggiano, protagonista di passate edizioni del torneo, che vanta il più alto punteggio Elo fra i campioni della nostra città, insieme al maestro internazionale Enrico Paoli, infaticabile organizzatore dell'appuntamento di Capodanno.



1) e2-e4, c7-c5; 2) Cg1-f3, d7-d6; 3) d2-d4, c5xd4; 4) Cf3xd4, Cg8-f6; 5) Cb1-c3, Cb8-c6; 6) Ac1-e3, e7-e6; 7) f2-f4, Dd8-c7; 8) Dd1-f3, a7-a6; 9) Af1-d3; Af8-e7; 10) 0-0-0, Cc6xd4; 11) Ae3xd4.... Non è prudente intraprendere azioni al centro o sulle ali prima di aver consolidato la posizione del re e assicurato il collegamento dei reparti.



12) f4xe5, e6-e5; 13) Df3-g3, d6xe5; 14) Cc3-d5, cf6-g4; 15) Ad4-c3, Dc7-d6; 16) Rcl-b1, Ae7-g5+; 17) h2-h3, h7-h5; 18) h3xg4.... Sacrifica la donna e attacca direttamente le retrovie non ancora in formazione di combattimento.



18) ... h4xg3; 19) Th1xh8, R+e8-d7; 20) Ad3-e2, Dd6-c5; 21) Cd5-b6, R+d7-c7; 22) Cb6xa8, R+c7-b8; 23) Ca8-b6, r+b8-a7; 24) Cb6xc8, R+a7b8; 25) Ae2-f3. Dopo aver eliminato i pezzi dell'avversario dall'ottava traversa il bianco consolida la posizione con grande vantaggio materiale. Il nero abbandona.

Zoltan Ribli è il trionfatore della 29ª edizione della gara

SUL TORNEO DI SCACCHI SVENTOLA IL TRICOLORE UNGHERESE

Al secondo posto Hort, Smysslov, Cernin e Spasski. Ottimo piazzamento nel girone B del reggiano Vittorio Anceschi, che ha fallito per mezzo punto la promozione

(L.S.) - Sulla nostra città sventola un altro tricolore, rosso, bianco e verde a bande orizzontali come quello della Repubblica Cispadana. E' la bandiera ungherese, che ha trionfato con Zoltan Ribli, il trentacinquenne già vicecampione del mondo, alla ventinovesima edizione del torneo scacchistico di Capodanno. Benché fosse in testa dall'ottavo turno, giocato domenica, il magiaro fino all'ultimo non ha potuto cantare vittoria, avendo un vantaggio di solo mezzo punto sugli inseguitori. Buon per lui che nella giornata conclusiva nessuno di questi è riuscito a vincere. Tutti, come al solito, hanno terminato in parità, eccezion fatta per l'altro ungherese, Lajos Portisch, che ha addirittura perso contro il rumeno Mihail Suba, cedendo le armi alla 51esima mossa. La classifica finale, che riportiamo nella tabella riassuntiva, vede al secondo po-

sto, a pari merito, il tedesco federale di origine ceca Vlastimil Hort, i sovietici Vassilij Smysslov, Alexander Cernin e Boris Spasski (quest'ultimo ha ora la cittadinanza francese). Gli altri giocatori hanno concluso il torneo con punteggi di poco inferiori, come s'addice a campioni che hanno combattuto sostanzialmente ad armi pari.

Ieri sera, al termine della cena presso il ristorante Scudo d'Italia, sono stati distribuiti i premi. Secondo il patron Enrico Paoli, infaticabile organizzatore dell'annuale appuntamento scacchistico, questi coprono appena le spese che i giocatori devono sostenere. Certo è che gli iscritti al girone A, tutti stranieri, sono dei professionisti che hanno preso un premio d'ingaggio per la sola partecipazione. Nel girone B, invece, prevalgono i dilettanti. Il primo classificato (con otto punti) il cecoslovacco Beil, s'è portato a casa 800 mila lire,

oltre alla solita coppa. Tuttavia per la maggior parte dei partecipanti a questa gara la posta in gioco era la «norma», cioè la promozione alla categoria superiore. Il maestro reggiano Vittorio Anceschi non ce l'ha fatta per un pelo. Per diventare maestro internazionale sarebbe dovuto arrivare ad otto punti. Ne ha totalizzati sette e mezzo, che gli hanno valso uno splendido secondo posto, a pari merito con lo jugoslavo Bertok, ma non il premio più ambito. Così Paoli rimane l'unico concittadino appartenente a quella categoria. Il giovane Anceschi può comunque vantare un curriculum di tutto rispetto, con ottimi piazzamenti al campionato europeo giovani, giocato nel '72 in Olanda, al campionato italiano a squadre, vinto nel '75, ed al campionato italiano dell'86 che l'ha classificato al 10-11° posto nella finale giocata a Chianciano.



Zoltan Ribli



Il campione reggiano Vittorio Anceschi con lo slavo Bertok.

Un reggiano, l'unico al livello dei campioni stranieri

Ripartiamo la classifica finale del girone B del torneo di Capodanno. Come si vede, il reggiano Vittorio Anceschi è l'unico fra gli italiani che si sia attestato allo stesso livello dei campioni stranieri.

BEL (Cecoslovacchia) punti 8, classificato 1°; BERTOK (Jugoslavia) 7,5, 2-3; ANCESCHI (Re) 7,5, 2-3; BUKAL (Jugoslavia) 7, 4-5; PAVLOVIC (Jugoslavia) 7, 4-5; VEGH (Ungheria) 6,5, 6-8; EISTERER (Austria) 6,5, 6-8; SCHLOSSER (Austria) 6,5, 6-8; LEUBA (Svizzera) 6, 9-10; VEZZOSI (Pr) 6, 9-10; MANTOVANI (Va) 5,5, 11-13; FALCHETTA (Sa) 5,5, 11-13; GALLO (Ve) 5,5, 11-13; BELLINI (Va) 5, 14-17; MARTORELLI (Sa) 5, 14-17; LUCIANI (Ud) 5, 14-17; CAPOCIUTTI (Gr) 5, 14-17; AMOVILLI (Pr) 4,5, 18; PICCARDO (Ge) 4, 19-22; CORDARA (To) 4, 19-22; PEDERZOLI (Re) 4, 19-22; CORGNATI (To) 4, 19-22; MASERA (Tn) 3,5, 23; CASTAGNETTA (Ve) 3, 24.

	ELO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	P.	CL.
1 VAN DER WIEL	2570	■	1/2	1/2	1/2	0	1/2	0	1/2	1/2	0	1/2	1/2	4	12
2 HORT	2545	1/2	■	1/2	1/2	1/2	1/2	1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	6	2-5
3 VELIMIROVIC	2570	1/2	1/2	■	1	1/2	1/2	0	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	5,5	6-9
4 SUBA	2580	1/2	1/2	0	■	1/2	1/2	0	1	1/2	1/2	1/2	0	4,5	11
5 SMYSSLOV	2555	1	1/2	1/2	1/2	■	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	6	2-5
6 ANDERSSON	2600	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	■	1/2	0	0	1/2	1	1/2	5	10
7 BELJAVSKI	2585	1	0	1	1	1/2	1/2	■	0	1/2	1/2	1/2	0	5,5	6-9
8 PORTISCH	2605	1/2	1/2	1/2	0	1/2	1	1	■	1/2	1/2	0	1/2	5,5	6-9
9 CERNIN	2565	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1	1/2	1/2	■	1/2	1/2	1/2	6	2-5
10 SPASSKI	2620	1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	■	1/2	1/2	6	2-5
11 NOGUEIRAS	2570	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	0	1/2	1	1/2	1/2	■	1/2	5,5	6-9
12 RIBLI	2585	1/2	1/2	1/2	1	1/2	1/2	1	1/2	1/2	1/2	1/2	■	6,5	1

Tra cori e libagioni s'è concluso il torneo di Capodanno

DOPO LA GARA SCACCHI A GOGO'

L'altra sera le premiazioni al ristorante Scudo d'Italia
Ieri tre simultanee all'hotel Fini di Modena



Il tavolo della presidenza. In piedi il dottor Elio Monducci del Banco Bsgsp.



Il gran maestro Zoltan Ribli.

(L.S.) - Per due settimane li abbiamo soltanto visti da lontano, chini sui loro austeri tavoli medievali. Entravano in punta di piedi e guai a fiatare: qualcuno ci zittiva in un baleno. L'altra sera, finalmente, il silenzio s'è rotto. Conclusa la gara, i gran maestri della scacchiera hanno sciolto la lingua e si sono esibiti come comuni mortali in lieti convivii.

Teatro dell'esibizione il ristorante Scudo d'Italia, dove s'è tenuta la premiazione del tor-

neo di Capodanno. L'attempato ex-campione del mondo Vassilij Smysslov ha inaspettatamente sfoderato una calda voce baritonale ed ha intonato «Torna a Surriento» in lingua russa insieme ad una canzone del suo paese. Gli altri gli hanno fatto coro, pur senza dimostrare le stesse doti canore. Così s'è chiusa in allegria una serata che ha rivelato il volto decisamente umano e simpatico di questi atleti del cervello, a torto consi-

derati freddi e insensibili come computer.

Il merito, almeno in parte, è stato del vino, ma smentendo un diffuso luogo comune i quattro campioni sovietici (Smysslov, Spasski, Beljavski e Cernin) si sono dimostrati più sobri degli italiani. Infatti alcuni nostri connazionali, presi dall'euforia, si sono messi ad inneggiare l'avvenente figlia di Lauro Ferrarini, l'industriale che sponsorizza il torneo insieme al Banco San Geminiano e San Prospero.

Non è mancata un'interessante coda amichevole della competizione. I due ex-campioni del mondo Spasski e Smysslov hanno giocato in dieci minuti una brillante partita che s'è conclusa in parità dopo una dozzina di mosse. Alla presenza del presidente del dott. Elio Monducci del Banco San Geminiano, del vicepresidente dell'Apt Bernazzani, dei rappresentanti del Comune e della Provincia e degli sponsor sono

poi stati distribuiti i primi, tra cui coppe e statuine commemorative raffiguranti un alfiere.

Questa sera all'hotel Fini di Modena si disputerà la tradizionale simultanea. Si esibiranno ben quattro gran maestri, Portisch, Smysslov, Beljavski e Cernin (questi ultimi due insieme) contro tre gruppi di trenta giocatori ciascuno. Per la prima volta sono stati ammessi alla gara anche alcuni alunni delle scuole elementari e medie.

GUASTALLA - Folto pubblico per la "simultanea" di scacchi

Solo in 7 su 30 "pareggiano" con il grande Boris Spassky

GUASTALLA - Davvero un successo lusinghiero la manifestazione scacchistica, svoltasi nella Sala Convegni dell'hotel Old River, con Boris Spassky in partita simultanea, organizzata dal circolo scacchistico «Aljechin» di Guastalla. Un grande campione anche di simpatia: se ne sono accorti (ma si sapeva) gli appassionati di scacchi, nei momenti trascorsi prima d'iniziare la «battaglia» sulla scacchiera, dialogando di tante cose.

Accolto, alle 20.30, dall'applauso dei 30 giocatori sfidanti e dai tanti altri che non hanno potuto trovare posto, Boris Spassky è stato, poi, salutato dal sindaco di Guastalla, dr. Ermanno Fontanesi e dal presidente della Omas, Giorgio Daolio.

A Spassky, il primo cittadino ha fatto omaggio di un «Pondus» (moneta antica guastallese) d'oro e di due libri aventi come soggetto Guastalla.

Numeroso il pubblico, richiamato da tanto nome. Quindi ha avuto inizio la gara. Ed è qui che, ancora una volta, il grande maestro russo concede poco: imbattuto, a Modena, tre anni fa; imbattuto anche a Guastalla, dove le 23 vittorie e 7 patte, ottenute in poco più di 4 ore, sono una lampante dimostrazione di «forza inespugnabile».

Eppure, tra gli sfidanti (15 della provincia di Reggio Emilia, 9 di Parma e 6 di Mantova) vi erano fior di giocatori: 6 candidati maestri e



Il Maestro di scacchi Zichichi con Sebastiano Bonavita, "animatore" del circolo scacchistico «Aljechin» di Guastalla.

15 nazionali, ma nessuno è riuscito a metterlo in difficoltà.

Ci hanno provato ottenendo un parziale successo conquistando il pari: Mario Amovilli, candidato maestro, di Parma; Carlo Bonugli, candidato maestro, di Parma; Ste-

fano Vezzani, candidato maestro, di Mantova; Marino Marchiò, seconda nazionale, di Mantova; Flavio Villa, candidato maestro, di Reggio Emilia; Massimo Sciortino, seconda nazionale, di Reggio Emi-

lia; Lorenzo Giacomini, prima sociale, di Reggio Emilia.

Poco hanno potuto i guastallese Stefano Rinaldi, Franco Panisi, Romano Pontiroli e Uber Rigattieri, tutti sconfitti dopo strenua resistenza.



Boris Spassky impegnato con alcuni dei trenta concorrenti "sfidanti". (Foto Dallasta)